

E se nel mondo non ci fossero più i libri?

Un libro nuovissimo dalle cui pagine è sparita la storia, come dalla copertina è sparito il titolo. Due fratelli, Alba e Diego, grandi lettori, e Bea, la loro zia libraia che assomiglia un po' a una strega. Tutti i libri classici per ragazzi modificati, con le vicende mescolate e senza più significato e un personaggio misterioso che, con l'aiuto dei suoi seguaci, cerca di cancellare dal mondo i libri e le loro storie per far posto alla tecnologia. Sono questi gli elementi principali dell'avventura raccontata da Pierdomenico Baccalario e Eduardo Jáuregui in *"Il libro perduto"*, primo volume di una nuova serie dal titolo *"La più in-*

credibile storia mai scritta" (Giunti). Un libro veloce che racconta una vicenda tanto strana e ingarbugliata, quanto coinvolgente e appassionante. Tanti e assolutamente imprevedibili i colpi di scena che si susseguono. Pagina dopo pagina, la narrazione conduce verso un punto che sembra di non ritorno. Per fortuna Alba e Diego ne escono sani e salvi. Ma non è facile prevedere come, in questo libro in cui Capitan Uncino sta per colpire Peter Pan con una spada laser e un inchiostro magico si mette a parlare con i personaggi delle storie da lui scritte. Una lettura divertente e scorrevole in un linguaggio attuale come i temi che

affronta. Tra le righe, oltre alle molte citazioni dai classici per ragazzi, si legge, infatti, dell'importanza delle storie e della fantasia, del dualismo tra libri e nuove tecnologie, dell'assenza degli adulti di riferimento (genitori in primo luogo) dalla vita dei bambini. Come ha scritto l'autore Eduardo Jáuregui, "È una storia ispirata dall'amore per le librerie, quelle con una magia impalpabile che ti coglie appena attraversi la soglia e ti trasporta in al-



Baccalario Pierdomenico, Jáuregui Eduardo
Il libro perduto
(La più incredibile storia mai scritta) Giunti, 2017
213 p. - € 12,90
Età di lettura: da 8 anni

tri mondi". Dentro ai libri, in altri mondi, Alba e Diego ci finiscono veramente e con l'aiuto della zia Bea, del critico letterario Leo Gutemberg e di Nero, il genio dell'inchiostro, vivono grandi avventure per tentare di salvare, prima che sia troppo tardi, le più belle storie mai scritte.

Elisabetta Vanzetta

UN CICLO DI TRE INCONTRI ALL'ARCIVESCOVILE

I nemici dell'educazione



P. Giuseppe Barzagli, Francesco Stoppa e Arnaldo Colasanti. I relatori offriranno sul tema diverse prospettive a partire da tre personaggi mitologici; Prometeo, Sisifo e Narciso

Attraverso tre figure mitologiche, per riconoscere e guardare da vicino "I nemici dell'educazione". Questo il titolo del ciclo di incontri sull'educazione proposto annualmente dal Collegio Arcivescovile con gli Artigianelli, nel nuovo polo scolastico A+, e la collaborazione ormai rodata con Fidae, Agesc e con le altre scuole paritarie della Diocesi (Istituto Sacra Famiglia Trento, Istituti Salesiani Mezzano di Primiero e Trento, Istituto Sacro Cuore Trento). L'intento dell'iniziativa è quello di offrire alla cittadinanza una riflessione che porti la realtà scolastica ad essere uno spazio privilegiato da cui lanciare ponti culturali e spirituali verso il territorio. Il ciclo di incontri analizza la sfida educativa sottesa al tempo presente muovendo da tre prospettive differenti ma convergenti, grazie agli spunti offerti da P. Giuseppe Barzagli, Francesco Stoppa e Arnaldo Colasanti. Nelle tre serate, i "nemici dell'educazione" saranno incarnati dai personaggi mitologici di Prometeo, Sisifo e Narciso.

Gli incontri si tengono presso il Collegio Arcivescovile di Trento alle 20.30. Ad aprire le danze con *"Prometeo"*, mercoledì 7 febbraio, sarà P. Giuseppe Barzagli, sacerdote domenicano e docente di filosofia teoretica presso lo Studio Filosofico Domenicano di Bologna e di teologia fondamentale e dogmatica presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna; è anche direttore della Scuola di Anagogia di Bologna. Si occupa in particolare di epistemologia teologica in chiave tomista, di dialettica e metafisica. Tra le sue ultime opere, *"La maestria contagiosa"* (Esd, 2017) e *"Lo sguardo della sofferenza"* (Esd, 2017).

Mercoledì 21 febbraio sarà protagonista *"Sisifo"* con l'intervento di Francesco Stoppa, analista membro della Scuola di psicoanalisi dei Forum del Campo laciano e docente dell'Istituto ICLeS per la formazione degli psicoterapeuti. Lavora presso il Dipartimento di salute mentale di Pordenone, città dove coordina il progetto di comunità «Genius loci». È redattore della rivista *"L'Ippogrifo"*. Tra le sue pubblicazioni, *"Istituire la vita. Come riconsegnare le istituzioni alla comunità"* (Vita e Pensiero, 2014) e *"La costola perduta. Le risorse del femminile e la costruzione dell'umano"*

(Vita e Pensiero, 2017). Chiuderà il ciclo la figura di *"Narciso"*, giovedì 1° marzo, con Arnaldo Colasanti, scrittore, critico letterario, autore e conduttore radiofonico e televisivo. È co-direttore della rivista *"Nuovi Argomenti"*, docente universitario a contratto di Letteratura Italiana presso l'Università Roma 2 Tor Vergata e docente di Storia del Cinema presso l'Istituto Centrale di Restauro - Patologia del Libro. Tra le sue ultime opere, *La magnifica* (Fazi, 2017) e *Suite celeste. Saggi di letteratura francese* (Gaffi, 2014).

L'EVENTO AL MUSE

Suono di ghiaccio

L'originale violoncello fatto di ghiaccio, costruito dall'artista americano Tim Linhart in Val di Sole sul ghiacciaio Presena, è il protagonista del progetto culturale "N-ice Cello": una serie di concerti che porterà il violoncellista di fama mondiale Giovanni Sollima a suonare sui palcoscenici di tutta Italia, dalle Alpi fino alla Sicilia, accostando alla musica una riflessione sul tema dell'acqua e della sua importanza a livello planetario per l'ambiente e per l'umanità. Il tour è partito da Trento lo scorso 29 gennaio con uno spettacolo al MUSE-Museo delle scienze (raddoppiato dopo aver registrato in pochi giorni il tutto esaurito). Il progetto è stato presentato da Corrado Bungaro (che su questo viaggio musicale realizzerà un docu-film) in dialogo con Tim Linhart; poi l'arte e la scienza si sono incontrate grazie alle esecuzioni musicali al violoncello di ghiaccio di Giovanni Sollima e agli



approfondimenti scientifici con Michele Lanzinger e i ricercatori del MUSE Christian Casarotto e Valeria Lencioni.

Lo strumento di ghiaccio prosegue il suo viaggio (trasportato in una cella frigorifero mobile), con tappe a Venezia, Roma e Palermo capitale italiana della cultura 2018, dove le sue acque glaciali verranno consegnate al Mar Mediterraneo.

CON ASSFRON GLI STUDENTI SI CONFRONTANO SULLO SPRECO DI CIBO, LA SALUTE E LA SOSTENIBILITÀ

A scuola si impara il giusto stile di vita

Il progetto proposto da ASSFRON (Associazione Scuola Senza Frontiere) per l'anno scolastico 2017-2018 sul tema del rapporto fra cibo salute, sprechi e ambiente, sta ottenendo un notevole successo nelle scuole trentine di ogni ordine e grado. A suscitare interesse tra gli scolari e gli studenti trentini, il tema della salute, grazie alla presenza dei medici pediatri Albina Andrenacci e Dario Piccoli, oltre che del fisiatra Giuseppe Frattin; ma anche il tema dell'inequità rapporto fra i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri, e della solidarietà con la Karamoja, una delle regioni del nord Uganda, fra le più povere del pianeta sono stati approfonditi dal segretario di ASSFRON Carlo Bridi.

Nelle 120 classi già incontrate Bridi ha parlato delle pesanti conseguenze degli sprechi di cibo sul degrado ambientale (sono responsabili del 31% delle emissioni di Co2 nell'atmosfera), e di come siano anche un'offesa verso chi sta peggio: ogni giorno muoiono nell'indifferenza 8 mila bambini per cause legate alla denutrizione. Ma noi cosa possiamo fare? Sono molte le piccole azioni virtuose collegate ad uno stile di vita più responsabile: contro qualsiasi spreco di cibo, di acqua di energia, ciascuno deve impegnarsi in prima persona e fare la propria parte nella propria quotidianità. Forte l'appello alla solidarietà a favore del progetto Karamoja, che ha visto molti studenti impegnarsi in prima persona



Uno dei tanti incontri nelle scuole: Assfron ha già incontrato 120 classi trentine

per la raccolta di fondi che saranno consegnati da ASSFRON al vescovo trentino in Karamoja (Uganda) Giuseppe Filippi, referente per il "progetto banchi" in una scuola di Kotido. Centrati sullo stile di vita anche gli interventi dei pediatri Andrenacci e Piccoli, che hanno sottolineato come il rapporto fra cibo e salute in giovane età influenzi la salute delle persone per tutta la vita. Ma cosa mangiare? Una dieta corretta "è fondamentale, dobbiamo mangiare di tutto ma in percentuali diverse come indica la piramide alimentare", ricordano costantemente i pediatri, con un forte richiamo all'importanza del consumo di frutta e verdura alla base dell'alimentazione assieme ai cereali che hanno altrettanta importanza. Punta invece sull'importanza del movimento l'intervento di Frattin: la raccomandazione del fisiatra è quella di fare attività fisica almeno un'ora per almeno 5 giorni la settimana. Ora gli studenti sono impegnati ad approfondire questi temi e molti stanno lavorando alla predisposizione degli elaborati per la partecipazione al concorso indetto da ASSFRON in collaborazione con il Dipartimento della Conoscenza e l'APSS, i cui termini scadono il 15 marzo. Possono partecipare tutti gli studenti/scolari delle scuole trentine.

Carlo Bridi